



Convegno al Senato d'iniziativa della Senatrice Elena Cattaneo

Promosso dall'EBRI e dall'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL

**RITA LEVI MONTALCINI - LE FRONTIERE DELLA RICERCA
A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA**

Incontro tra le Istituzioni e il mondo della ricerca

La Ministra Anna Maria Bernini e i Presidenti delle Commissioni Ricerca di Senato e Camera hanno assicurato il sostegno alla ricerca di base

Intervento del Premio Nobel Giorgio Parisi

Roma 2 dic. 2022 - In ricordo di Rita Levi-Montalcini, scomparsa il 30 dicembre 2012, è stato promosso dall'EBRI (European Brain Research Institute), fondato dalla Levi-Montalcini, e dall'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, di cui la professoressa era membro prestigioso, un incontro al Senato su iniziativa della Senatrice Elena Cattaneo.

All'inizio dei lavori la Ministra della Ricerca Anna Maria Bernini in un video messaggio ha ricordato la figura della Montalcini e il suo esempio di grande ricercatrice ed ha assicurato l'attenzione e il sostegno del Ministero per le attività della ricerca di base. I Presidenti delle Commissioni Ricerca del Senato, Roberto Marti, e della Camera Federico Mollicone, hanno sottolineato l'impegno del parlamento per lo sviluppo della ricerca di base. In proposito è stata anche ricordata l'istituzione di 20.000 borse di dottorato.

"Attraverso il ricordo di Rita Levi Montalcini - ha detto il Presidente dell'EBRI Prof. Antonino Cattaneo - si vuole sottolineare l'importanza per la società di sostenere la ricerca di base sul cervello e sulle frontiere della ricerca in questo campo. Le neuroscienze hanno l'obiettivo di comprendere come l'attività delle molecole e delle cellule del cervello determinino la nostra capacità di percepire, apprendere, ricordare, emozionarci, pensare e di come la coscienza emerga dall'attività neurale. Lo studio di base del cervello pone sfide conoscitive che rappresentano una frontiera per l'umanità".

Il Presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, Prof. Corrado De Concini, ha espresso un vivissimo ringraziamento al Capo dello Stato che ha assegnato a questo evento il Premio di Rappresentanza "Medaglia del Presidente della Repubblica". Ha ricordato i fondamentali contributi alla vita dei XL da parte di Rita Levi-Montalcini socia dal 1980.

È intervenuto in collegamento video il Premio Nobel Giorgio Parisi parlando dell'altissimo livello della ricerca italiana, che "forma una gran quantità di bravi ricercatori che sono costretti ad andare all'estero perché l'Italia per molti anni, dal 2008, non ha finanziato la ricerca. Ma ora - ha ricordato - c'è una grande occasione con il PNRR che può cambiare la situazione. Tuttavia il PNRR finirà e si deve prevedere un piano quinquennale 2023 - 2027 di ricerca pubblica da 10 miliardi l'anno per dare continuità, e fare in modo che la ricerca possa dare il suo fondamentale contributo ad affrontare le sfide sulla competitività industriale che vengono dall'estero. La ricerca - ha concluso - è come l'orto, non si può annaffiare un mese sì e un mese no. Il governo deve fare piani di ricerca lungo termine".

Una importante iniziativa nel campo della ricerca è stata illustrata dalla Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Maria Chiara Carrozza, che intende riportare al CNR la ricerca fondamentale con una grande riorganizzazione basata sul contributo che può nascere dalla base dei ricercatori.

Il ricordo storico della Montalcini, che amava definirsi scienziata con vena artistica e della sorella pittrice Paola, artista di ispirazione scientifica è venuto dal Prof. Pietro Calissano che per 45 anni ha lavorato con la Professoressa, contribuendo insieme a lei alle attività scientifiche e allo sviluppo di progetti, fino alla stessa fondazione dell'EBRI. Calissano ha espresso il rammarico che la scienziata sia scomparsa prima delle numerose recenti scoperte fatte all'EBRI.

Nella parte scientifica dell'incontro, i ricercatori Paola Arlotta della Harvard University, Marcello Massimini dell'Università degli Studi di Milano e Maria Grazia Spillantini del Cambridge University hanno presentato le ricerche di frontiera, quali lo sviluppo del cervello, l'acquisizione della identità neuronale e della diversità dei neuroni, le basi neurali della coscienza, le nuove frontiere nello studio delle malattie neurodegenerative. Dalla questa panoramica è emersa in modo evidente la intrinseca interdisciplinarietà delle ricerche sul cervello e delle nuove tecnologie che rendono possibili questi studi, dalla trascrittomico di singole cellule, a modelli matematici e computazionali sofisticati, a metodi di microscopia crioelettronica per lo studio strutturale delle proteine mal ripiegate tipiche delle malattie neurodegenerative, solo per fare alcuni esempi.

Rita Levi-Montalcini ha ricordato ancora il prof. Antonino Cattaneo " ha dedicato l'ultima decade della sua lunga vita, con entusiasmo e visione, alla creazione di un centro di ricerca sul cervello, l'*European Brain Research Institute*, nella convinzione che dallo studio delle frontiere delle neuroscienze verranno nuove tecnologie e le medicine del futuro, con particolare riferimento alle malattie neurodegenerative ed alle demenze. L'EBRI rappresenta dunque l'eredità scientifica di Rita Levi-Montalcini, che immaginava l'EBRI come il nodo centrale di una rete di centri di eccellenza del nostro Paese, dedicati allo studio del cervello e delle malattie neurodegenerative. In questa giornata, riproponiamo questa visione di Rita, anche sul modello di recenti iniziative a livello europeo, come la rete del [Dementia Research Institute](#) creato in Inghilterra negli ultimi cinque anni. L'Italia ha solide competenze per essere in prima linea nella sfida per la ricerca di cure per le malattie del cervello, partendo dalla ricerca fondamentale, valorizzando e mettendo in rete le eccellenze diffuse su tutto il territorio nazionale. Questo è possibile a patto che i ricercatori siano sostenuti fattivamente dal sistema-ricerca del Paese, sia in termini di investimenti, che di nuovi modelli organizzativi e collaborazioni pubblico-private. È dunque necessario agire fin da subito sulle modalità di sostenere la ricerca in modo complementare, e in prospettiva autonomo, rispetto a quanto disposto dal PNRR (che per sua natura ha un orizzonte temporale definito e limitato). In questo senso si deve guardare con fiducia alle proposte della Strategia italiana per la ricerca fondamentale licenziata nel luglio 2022 da una Commissione di esperti in seno al MUR, che - al di là di ogni appartenenza politica - ha il merito di considerare in termini operativi le necessità strutturali del sistema della ricerca del Paese e, formulando proposte specifiche, si incarica di disegnare un futuro competitivo con il resto dei Paesi UE nell'ambito della ricerca fondamentale, anche quando sarà terminato il "booster" del PNRR".

Contatti stampa:

stampa@ebri.it

ganzidei@gmail.com